

Il 31 gennaio scade il bando della quarta edizione del concorso nazionale di arte pittorica promosso dalla Manini

Quando il prefabbricato si affida al quadro

(g.d.) C'erano un architetto, un ingegnere e un geometra. Tutti con un pennello in mano. Nessuna casa da progettare, nessun palazzo, niente del genere. Piuttosto, quadri da dipingere. Dopotutto, a questo serve un pennello. Già. E l'architetto, l'ingegnere e il geometra, col loro pennello, a dipingere i loro quadri. Una gara? Una gara. Ma mica un'estemporanea. Non esageriamo: questo semmai è un concorso, per consegnare le proprie opere ci sono mesi, non minuti. Un "concorso nazionale biennale di arte pittorica" riservato ad architetti, ingegneri e geometri, proprio così. Curioso, eh? Ma c'è dell'altro. A bandirlo, questo concorso, non è un ente istituzionale, una qualche fondazione o roba del genere. Bensì, un'impresa. Anzi, un'industria. Perché l'assisana Manini è una delle aziende leader nel settore dei prefabbricati in cemento armato a livello europeo. Di primo acchito non è semplice cogliere il legame tra prefabbricati e arte, non c'è che dire. Però esiste. Ha provato



Intervenuti Anna Rita Rustici, Alfredo Bolletta, Luciano Tittarelli e Marco Mancini

a spiegarlo ieri alla biblioteca dell'Accademia di Belle Arti di Perugia (che offre il proprio patrocinio insieme a tutta una serie di altri enti pubblici e ordini professionali) il direttore generale Alfredo Bolletta alla presentazione dell'iniziativa, che ha un nome impegnativo e arretrante al contempo: *Libera l'arte*. "Architetti, ingegneri e geometri sono i profes-

sionisti con cui ci troviamo più spesso a lavorare", ha detto. "Ma ci piace pensare che i nostri rapporti con loro possano andare anche più in là". L'idea di questo concorso, poi, la cui prima edizione si è svolta nel 2005, è stata di Roberto Manini, grande appassionato d'arte e figlio del patron dell'azienda, Arnaldo. Ora che Roberto non c'è più, l'impe-

gno messo da suo padre nel progetto è ancora più sostanzioso. "Ci tiene molto, ci teniamo tutti", ha spiegato Bolletta.

Ed ecco qualche dettaglio. Quest'anno *Libera l'arte* arriva alla quarta edizione. Quelle scorse hanno già raccolto un successo notevole: ogni volta, più di cento partecipanti. Stavolta, a un mese e mezzo dalla scadenza del bando (prevista per il 31 gennaio prossimo), siamo già a oltre sessanta. I premi, d'altronde, non sono male. "Si tratta di viaggi, perché è bene che gli artisti abbiano la possibilità di girare il mondo per confrontarsi con le sue bellezze", ha detto la responsabile del marketing della Manini Anna Rita Rustici. Il primo classificato volerà in Turchia, il secondo a Vienna e Budapest, il terzo a Berlino. Per loro, un solo pegno da pagare: i loro quadri finiranno nella collezione di famiglia dei Manini. Tutte le opere, comunque, saranno esposte dal 9 al 26 aprile prossimi ad Assisi, al Monte Frumentario.